

Cultura

CERCA

adv



Traffico d'arte e complotti: Giampaolo Simi chiude la saga dell'investigatore Dario Corbo

di Lucio Luca



L'ultimo romanzo di una tetralogia si intitola "Il cliente di riguardo"! ed è pubblicato da Sellerio

02 GENNAIO 2024 ALLE 07:00

2 MINUTI DI LETTURA

VIDEO DEL GIORNO



Terremoto di magnitudo 7.6 e allerta tsunami in Giappone

Un singolo elemento non è mai risolutivo per un'indagine. Non è così facile, spiega l'investigatore a Dario Corbo, ex cronista di nera che ha abbandonato la strada per un bell'ufficio da addetto stampa di una ricchissima fondazione d'arte, anche se la passione per gli intrighi non l'ha mai perduta del tutto. Un dettaglio può

Leggi anche

Reporter di frontiera da Kabul a

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

098157

andar bene forse per un romanzo, un film in tv, ma non certo per la vita reale. E infatti di dettagli, colpi di scena e risalite in superficie dopo cadute agli inferi ce ne sono davvero tanti ne *Il cliente di riguardo* - come i tre precedenti pubblicato da Sellerio (pagg. 416, euro 16) - quarta e ultima storia che Giampaolo Simi dedica appunto alla saga di Dario Corbo dopo *La ragazza sbagliata*, *Come una famiglia* e *Senza dirci addio*. Già, a meno di improbabili ripensamenti, Simi chiude qui la sua fortunata serie perché, spiega, “ho sempre pensato che la storia non dovesse debordare da una tetralogia, che si esaurisse nel racconto di quattro anni della vita del protagonista, densi di avvenimenti che non basterebbe una vita intera”.

Con *Il cliente di riguardo* dunque lo scrittore viareggino chiude tutti i misteri nati con il primo capitolo. “E a Corbo - conferma - accadono cose da cui non si torna indietro”. E' una spy story serratissima quella partorita dalla fervida mente dell'autore. L'ex cronista questa volta farà di tutto per recuperare un'opera d'arte unica che sta davvero a cuore di Nora Beckford, la proprietaria della Casa d'Arte alla quale Corbo è particolarmente legato. Un ritratto di lei giovanissima, il solo che si conosca, del grande scultore scomparso Thomas Beckford, padre di Nora. Anche se Thomas non era certo un ritrattista, il quadro sembra assolutamente autentico e Nora vuole entrarne in possesso sia per una questione meramente affettiva che per arricchire ulteriormente la sua già notevole collezione. Ma c'è un problema non da poco: l'opera è nelle mani di Maddalena Currè, l'ambiziosa e per nulla malleabile figlia di un pericoloso trafficante d'arte antica, che da sempre aspira a infiltrarsi nella fondazione e magari a strapparla al controllo dell'odiata Nora. Ne nasce una contesa che Corbo spera di risolvere dando in cambio a Maddalena una preziosissima sfinge etrusca, divisa in pezzi da ricomporre, senza però aver fatto i conti con qualcuno che alza sempre di più la posta, in un crescendo di minacce, trappole e ricatti.

Come nelle precedenti puntate, Simi è assai bravo a cavalcare il mistero, a intricarlo sempre di più, a farlo emergere scavando dentro i suoi personaggi. Più che detective, Corbo sembra uno psicologo capace di decifrare quei dettagli che - come gli spiegava all'inizio l'amico colonnello - non serviranno magari a risolvere completamente un caso ma certo una mano d'aiuto, quando si capisce cosa possa celarsi dietro, possono darla.

C'è in lui una continua ricerca di se stesso, di vivere il presente tornando quasi ossessivamente nel passato. Come nel caso della

Palermo. Il libro di Attilio Bolzoni

Chi ha inventato il Natale e perché si celebra proprio il 25 dicembre

Torna George Smiley, l'anti James Bond: lo riporta in vita il figlio di John le Carré

Raccomandati per te

Quando gli animali prendono pose bestiali

L'attrazione fatale della destra per la fondina

Il trauma di Israele che il mondo non riesce a vedere

Sofia Goggia: “Io, guascona selvaggia. Sinner mi ha stupito anche sulla neve”

morte dell'ex moglie Giulia, un incidente secondo tanti, un delitto per l'ex cronista. Che lo riporta ancora una volta sulle tracce dei Currè, quelli del ritratto del padre di Nora, della sfinge etrusca e di un archeologo corrotto dal quale guardarsi molto attentamente le spalle. Anche perché il tempo stringe, non ci saranno altre opportunità e la resa dei conti di una lunga storia cominciata - nel primo episodio - nel 1993 non può più essere rimandata. E quindi ecco il protagonista giocare su più tavoli, acquisire informazioni, schivare pericoli e raccontare bugie mirate a ogni interlocutore. Per proteggere il figlio, ex calciatore professionista che sconta a Roma la sua pena ai servizi sociali allenando dei ragazzi affetti da disturbi psichiatrici. Ma anche per salvare Nora, un amore impossibile, e la fondazione che rischia seriamente di scomparire.



Una storia spericolata costruita proprio sull'inganno e la menzogna, le "fake news" che vanno tanto di moda insomma, e che indaga in un certo senso anche sul lato oscuro del mondo dell'arte, quella zona grigia nella quale circolano capitali illeciti e

le grandi organizzazioni criminali riciclano soldi sporchi. E dove mercanti e appassionati senza scrupoli possono arrivare persino a uccidere pur di mettere le loro mani sporche di sangue su capolavori di inestimabile valore. **Simi** ha scelto il modo migliore, senza alcun dubbio, per chiudere una saga tra le più raffinate della letteratura italiana contemporanea. Anche se i suoi tanti lettori, ne siamo certi, sperano ancora in un nuovo colpo di scena.

[LEGGI I COMMENTI](#)

© Riproduzione riservata

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

098157